

Ancora una smentita dal presidente della BuBa, Tietmeyer, sul rinvio dell'Euro. È ancora no sulle riserve auree

## Il governo Kohl tiene duro sull'oro ma rischia la crisi al Bundestag

Il Cancelliere convoca la sua maggioranza inquieta e divisa per mettere a punto le misure fiscali per «salvare Maastricht». Resta lo scontro con la BuBa. La coalizione teme la mozione anti-Waigel di Spd e Verdi in discussione giovedì in parlamento.

### Mercati alla prova delle tensioni europee

Dichiarazioni esplosive, smentite, appuntamenti elettorali decisivi: per i mercati internazionali il weekend ha portato un carico di euro-interrogativi. Su cambisti, brokers e professionisti del «gioco» finanziario oggi cade un'altra prova di fuoco. Pesano gli strascichi del «caso Tietmeyer»; ma sull'andamento delle valute e dei titoli di vario genere peserà anche il risultato delle elezioni francesi. Sarà dunque da verificare la tenuta delle piazze finanziarie: si dovrà tastare il grado di attendibilità attribuito dagli operatori alle smentite tedesche, ma si potrà conoscere quanta parte del voto transalpino sia stata già digerita dai mercati. Attorno alla partita europea si incastra anche, e soprattutto, il cammino dell'Italia e della City milanese, tradizionalmente attenta a quanto avviene a Londra, Parigi o Francoforte, potrebbe essere uno dei mercati al centro dell'attenzione. Del resto, tra i confini domestici vi è attesa anche per la lettura che Piazza degli Affari e la lira daranno del Dpef del governo e delle Considerazioni del governatore Fazio. Lira e Borsa si presentano al primo esame del programma triennale del governo e alla prudenza della Banca d'Italia in tema di tassi di interesse. La settimana scorsa la Borsa ha lasciato sul terreno quasi il 3%, la lira ha ceduto nei confronti del dollaro e del marco, salito quest'ultimo ben oltre la parità centrale dello Sme (fissata a 990 lire), a quasi 994 lire. A spingere in giù le quotazioni di lira e azioni erano state anche voci speculative di un declassamento dell'Italia da parte delle grandi agenzie di rating. Voci smentite, ma che hanno dimostrato ancora una volta quanto il mercato italiano segua gli umori delle piazze estere.

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO Troppo tardi per essere credibile, ieri è arrivata la smentita di Hans Tietmeyer alla frase sulla possibilità di un rinvio dell'Unione monetaria che, riportata dallo «Spiegel», aveva riacceso lo scontro con il governo federale. Il presidente della Bundesbank, in un comunicato che è stato letto da un portavoce, dopo aver sostenuto che la banca centrale appoggia «ovviamente» il Trattato di Maastricht e «lavora già da tempo con intensità alla preparazione dell'Unione monetaria con un Euro stabile», afferma che «le notizie su proposte della Bundesbank e del suo presidente per il rinvio dell'inizio dell'Unione non sono esatte», anche perché secondo il Trattato saranno le «istanze politiche» a decidere su chi parteciperà all'UME e non prima della primavera del '98. Tietmeyer, in sostanza, smentisce l'esistenza di «proposte» per il rinvio. «Proposte» delle quali, a dire il vero, nessuno aveva mai parlato: neppure lo «Spiegel» che, nella frase attribuita al presidente della BuBa, aveva riferito, semmai, di una ipotesi che si potrebbe verificare come conseguenza di circostanze oggettive, ovvero la non ottemperanza delle finanze tedesche (e di quelle francesi) ai criteri di Maastricht. Insomma, l'affermazione ri-

portata dallo «Spiegel» rifletteva un fatto in qualche modo indipendente dalla volontà di Tietmeyer e della banca centrale: il solo fatto di aver formulato l'ipotesi, comunque, e di averla lasciata correre per un giorno e mezzo ha avuto l'effetto di un chiaro monito inviato al mondo politico. È probabilmente proprio quello che Tietmeyer voleva, alla vigilia delle decisioni concrete che il governo e la coalizione dovranno prendere sulla rivalutazione delle riserve auree, il «casus belli» che ha innescato la quasi-crisi istituzionale tra esecutivo e banca centrale. Tant'è che il comunicato del presidente, come terzo e ultimo punto, conteneva una puntigliosa rivendicazione delle ragioni della BuBa, nonché un invito piuttosto secco a governo e maggioranza «perché tengano nel giusto conto le obiezioni» contro la rivalutazione.

La presa di posizione di Tietmeyer è stata diffusa dalle agenzie di stampa nella tarda mattinata, poche ore prima, cioè, che alla Cancelleria cominciava, verso le sette e mezzo di sera, l'ennesimo vertice di governo e maggioranza sulle misure finanziarie «per salvare Maastricht». La riunione a tarda sera era ancora in corso alla Cancelleria non trapelavano indicazioni. Appariva però scontato che tanto il governo che la coalizione avrebbero tenuto duro sulla vicenda

dell'oro. Nella lettera «urgente» inviata a tutti i deputati dell'Unione perché siano presenti e disciplinati quando, giovedì, si voterà sulle mozioni presentate da Spd e Verdi per chiedere l'allontanamento del ministro delle Finanze Waigel, il presidente del gruppo Cdu-Csu al Bundestag Wolfgang Schäuble aveva ribadito che sulla questione il governo non avrebbe mollato di un millimetro.

L'accordo sul «trucco dell'oro», comunque, appare l'unico punto di forza della coalizione. Per il resto regna incertezza e divisioni. In materia di politica fiscale, i liberali della Fdp, finora, hanno bloccato una dopo l'altra tutte le ipotesi di aumento delle entrate avanzate dalla Cdu. Perfino la richiesta di aumento dei gravami fiscali sulla benzina è stata bocciata dagli esponenti della Fdp, contrarissimi anche a tutte le ipotesi di scivolamento della riduzione della «tassa di solidarietà» (ora al 7,5% dell'imposta sul reddito) introdotta per finanziare l'unificazione.

Se sul fronte delle entrate sono i liberali a bloccare tutto, su quello delle uscite l'impatto è altrettanto insuperabile. Ulteriori tagli alla spesa sociale sarebbero troppo rischiosi, per i due partiti democristiani, nel momento in cui di fatto è già cominciata la campagna elettorale per la consultazione dell'anno prossimo. E d'altronde, le

misure restrittive rischierebbero di essere bocciate dal Bundesrat, la Camera dei Länder la cui maggioranza è in mano ai socialdemocratici.

La percezione di essere nel vicolo cieco è ciò che spinge il governo a tenere duro sulla rivalutazione, nonostante le proteste da Francoforte. Ma i rischi sono grossi anche su questo fronte: nella Cdu e forse anche nella Csu esiste una fronda filo Bundesbank, che potrebbe ricevere alimento anche da certe più prosaiche scontentezze e gelosie di partito nei confronti di Waigel. Si mormora di paure e di nervosismi nell'entourage di Kohl all'inizio di una settimana certamente molto difficile. Mercoledì sulla rivalutazione si discuterà in commissione al Bundestag e, tra giovedì e venerdì, quando la legge relativa arriverà in prima lettura in aula, c'è il rischio tutt'altro che fantapolitico che le mozioni anti-Waigel di Spd e Verdi raccolgano tra le file Cdu e Csu quella manciata di voti che basterebbero loro per essere approvate. Theo Waigel, intanto, ieri se ne è andato a fare un giro ciclistico in Alta Baviera per festeggiare il raggiungimento del record di permanenza in carica di un ministro federale delle Finanze. A ritirarsi, ha detto, non ci pensa proprio.

Paolo Soldini

Il segretario generale della Cisl sulle considerazioni del Governatore Bankitalia

## D'Antoni: «Da Fazio un apprezzamento per la politica di concertazione»

Soddisfazione per il richiamo di via Nazionale sull'evasione fiscale, sull'emergenza occupazione e sul lavoro sommerso. Ma troppa timidezza sui tassi. Oggi segreteria confederale unitaria sulla riforma dello stato sociale.

«Un messaggio di fiducia», questo il commento del leader della Cisl Sergio D'Antoni alle considerazioni del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio tenute all'assemblea generale di sabato. E il Governatore parlava ai protagonisti dell'economia nazionale, spiegando che il tasso di sconto può calare solo se si consolidano il risanamento dei conti pubblici e il successo nella lotta all'inflazione; e che molti sono i progressi in questa direzione, ma c'è ancora da lavorare. Intanto, oggi, le segreterie di Cgil Cisl e Uil si riuniscono per iniziare la discussione sul documento unitario sulla riforma dello Stato sociale.

Segretario, qual è il messaggio principale che ha colto nelle considerazioni finali di Fazio?

«Che l'Italia ha tanti problemi, ma può farcela. Un messaggio di fiducia che si distingue nel coro attuale dei profeti di sventura. Nel merito ho apprezzato tre passaggi. Il primo è il richiamo alla lotta all'evasione fiscale: fatto in questo momento ha un rilievo particolare. Il secondo è l'impostazione dei problemi occupazionali: è moderna,

con quell'appello all'emersione del lavoro sommerso. E poi il dato sulla disoccupazione considerato più che sul 12% nella media nazionale sul fatto che la disoccupazione è al 7% nel Centro-Nord e al 21% nel Mezzogiorno. Infine ho molto apprezzato il continuo riferimento al ruolo della concertazione con le parti sociali, anche quando sono chiamate ad azioni di responsabilità. Invece sui tassi il Governatore è stato troppo prudente: esagerata la rigidità dei paletti - risanamento e inflazione - posti alla riduzione del tasso di sconto».

Non ha sorpreso anche Lei l'indicazione sul lavoro sommerso, quantificato in 2,4 milioni lavoratori in nero?

«È di grande importanza. Per la prima volta, in una sede istituzionale, e di quel peso, si dice che in Italia ci sono 2,4 milioni di lavoratori in nero. Questo significa che l'emersione dell'economia sommersa deve essere una priorità per tutti. Per il Parlamento, che deve accelerare l'iter del disegno di legge in discussione. Per le imprese, che devono age-

volare l'emersione delle aziende sommerse. E per il sindacato che non deve ostacolare una politica contrattuale impostata anche sulla flessibilità negoziata del mercato del lavoro e del salario. Noi abbiamo già cominciato, con i contratti di gradualità nel settore tessile, ma evidentemente non basta».

Sul costo del denaro, il Governatore dice che c'è già stata una riduzione reale eppure gli investimenti sono rimasti al palo.

«Destinatario di questo rilievo è soprattutto il mondo delle imprese. Credo che gli imprenditori non si siano ancora adattati alla situazione di cambio stabile: la competitività basata sul cambio favorevole non paga più, devono passare all'innovazione di prodotto. Ma il discorso riguarda anche noi, nel senso che il costo del lavoro non può aumentare di più della produttività. E dobbiamo tenerne conto nelle politiche contrattuali, anche nel pubblico impiego; già nei contratti una parte sempre maggiore del salario è legata alla produttività».

La convincono le affermazioni

Raul Wittenberg

Visco: «Pagare le tasse è oneroso e fastidioso; ma la macchina fiscale sta cambiando».

## Imposte, adesso tocca all'Ici

Tra le novità l'aumento del 5% delle rendite catastali; ma ci sono le agevolazioni dei Comuni sulla prima casa

ROMA. Pagare le tasse in Italia «è diventato non solo molto oneroso, ma anche complicato, incerto, faticoso e dispendioso». Lo ammette il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che però ribadisce come ora la macchina fiscale sia rimessa finalmente in moto, e che anche grazie alla lotta all'evasione presto il carico tributario sui cittadini potrà diminuire. Oggi, comunque i contribuenti dovranno tornare ad immergersi in calcoli fiscali, questa volta per il pagamento dell'Ici (l'imposta comunale sugli immobili), provvedendo alla prima applicazione concreta del rincaro del 5% delle rendite catastali scattato con il 1997. A ricordarlo è a fornire qualche chiarimento è la circolare esplicativa per l'Ici-1997 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Cisono alcune novità: la prima è quella dell'aumento del 5% delle rendite. Il contribuente, in pratica, non può prendere a riferimento i valori dell'anno scorso ma deve

procedere a un po' di calcoli nuovi: dovrà ritrovare la rendita catastale attribuita al suo immobile e aumentarla del 5%. Ad esempio, se la rendita era di 2 milioni, adesso diventerà di 2.100.000 lire. Ottenuta così la rendita si deve ricalcolare il valore cui poi si applica l'imposta: si dovrà moltiplicare per 100 la nuova rendita dei gruppi catastali A (abitazioni), B (collegi, convitti), C (magazzini, laboratori); per 50 quella del gruppo D (fabbriche, alberghi, teatri) e della categoria A/10 (uffici e studi privati); per 34 quella della categoria C/1 (negozi).

Ma il vero problema è rappresentato dall'autonomia comunale in materia di aliquote: quest'anno gli enti locali vi hanno fatto ampio ricorso e occorrerà informarsi bene. Le aliquote possono infatti essere stabilite dai singoli Comuni tra un minimo del 4 per mille ed un massimo del 7 per mille. Accanto all'aliquota ordinaria gran parte dei Comuni ha poi deliberato aliquote diversificate per gli immobili

li diversi dalle abitazioni, per le seconde case, per le case fitte.

Un trattamento particolare (stabilito fin dall'introduzione dell'Ici) riguarda la prima casa: l'abitazione principale infatti gode di una detrazione annua di 200.000 lire. Il singolo Comune può ora aumentare tale detrazione (anche solo per particolari categorie disagiate) sino al tetto di 500.000 lire annue; in alternativa il Comune può ridurre l'imposta, sino a dimezzarla. Superato l'ostacolo della giungla delle aliquote (particolarmente fastidioso per chi possiede immobili in diversi comuni), il contribuente potrà procedere al pagamento che avverrà, come sempre in due rate: la prima, in acconto, entro il 30 giugno e la seconda a saldo (entro il 20 dicembre). La prima rata deve essere calcolata in misura pari al 90% dell'imposta relativa al primo semestre: se l'immobile è in possesso stabile del proprietario fin dall'inizio del 1997, in pratica, l'acconto è del 45%.

### Cantarella (Fiat) Cavaliere del lavoro

Nomi di spicco dell'industria italiana figurano nella lista dei 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati ieri dal Presidente della Repubblica Scalfaro. Tra questi, Paolo Cantarella (A.D. della Fiat), Pasquale Pistorio (Sgs-Thomson), Livio Buttignol (A.D. della Gs), Corrado Antonini (presidente Fincantieri), Rosario Alessandrello (presidente Tecnimont), Carlo Alessi (presidente della nota industria di casalinghi in metallo), Lorenzo Ercole (A.D. della Saclà).

sullo Stato sociale?

«Direi di sì, perché si riconosce che siamo davanti a un sistema complesso, c'è un riferimento corretto al ruolo del volontariato. E infatti la trattativa che inizierà il 18 giugno sarà su tutto, non solo sulle pensioni, ricordando che la riforma strutturale della previdenza l'abbiamo alle spalle, è stata realizzata nel 1995. Trovo giusto che la spesa sociale non cresca più del prodotto interno, ma ci vogliono i numeri sull'andamento della spesa per verificare se dobbiamo introdurre elementi di riequilibrio».

Quale giudizio ha rilevato sul governo e sulle parti sociali dalle considerazioni di Antonio Fazio?

«Un giudizio positivo ma prudente sull'azione del governo, che sottolinea i progressi fatti ma anche i rischi ancora presenti. Sulle parti sociali c'è un forte e diffuso riconoscimento del loro ruolo. Per me, acceso sostenitore della concertazione, è importante che venga dal Governatore della Banca d'Italia».

Raul Wittenberg

## Bankitalia: debito estero azzerato nel '97

ROMA. Il 1997 potrebbe vedere l'annullamento del debito estero netto dell'Italia. La previsione è stata avallata dalla Banca d'Italia nella sua relazione annuale. Nel corso del 1996 il debito estero netto, infatti, si è ridotto di oltre 22 mila miliardi, scendendo da 84.528 a 62.082 miliardi di lire, cioè dal 4,8 al 3,3% del Pil. È persino possibile che la situazione sia migliore di quello che mostrano le statistiche ufficiali, vista la crescente importanza, nei conti valutari, della voce «indicifrabile» denominata «errori ed omissioni»: in tale voce potrebbero riflettersi - dice Bankitalia - mancate registrazioni di incassi relativi ad esportazioni italiane, transitati direttamente su conti bancari esteri, cui corrisponderebbe una formazione di attività finanziarie sull'estero non registrata nelle statistiche ufficiali. Il possibile ritorno dell'Italia nel prossimo futuro ad una posizione patrimoniale netta sull'estero attiva contribuirebbe - secondo la Banca d'Italia - ad innescare un meccanismo «virtuoso» per l'economia nazionale.



## L'Europa. Le riforme. Un nuovo stato sociale. Una nuova sinistra al centro del futuro.

### Aderisci al Pds.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

- Desidero iscrivermi al Pds  
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds  
 Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

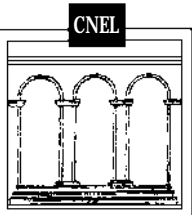
Età \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324.  
 Per visitare il sito Internet del Pds: <http://www.pds.it>

Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.



**CNEL**  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA  
Tel. 06/3692268 - 06/3692336 - 06/3692345 - Fax 06/3692212

ROMA, 10-11 GIUGNO 1997  
Gruppo di Lavoro sulla Misurazione dell' Azione Amministrativa

## TERZA CONFERENZA NAZIONALE SULLA MISURAZIONE

PROGRAMMA

**1° giorno (10 giugno)**

*Mattina*

**Stazione di lavoro 1** - Struttura del bilancio dello Stato e riforma amministrativa  
**Parlamento Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 9,30**  
 \* Coordinamento: Corte dei Conti - Ragioneria Generale dello Stato

**Stazione di lavoro 2** - Misurazione dei risultati e gestione delle risorse  
**Biblioteca Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 9,30**  
 \* Coordinamento Istat - Autorità per l'Informatica nella P.A.

**Stazione di lavoro 3** - Comunicazione al cittadino e Customer Satisfaction  
**Sala Gialla Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 9,30**  
 \* Coordinamento Censis

**1° giorno (10 giugno)**

*Pomeriggio*

**Stazione di lavoro 4** - La misurazione in sanità: equilibrio economico ed equità delle prestazioni.  
**Biblioteca Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 15,00**  
 \* Coordinamento: Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato di Finanza

**Stazione di lavoro 5** - decentramento amministrativo: il nuovo ruolo degli Enti Locali.  
**Parlamentino Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 15,00**  
 \* Coordinamento: Cnel

**Sessioni ospitate presso le sedi Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione e Ragioneria Generale dello Stato**

**1° giorno (10 giugno)**

*Pomeriggio*

**Stazione di lavoro 6** - Il piano formativo per la riforma della PA  
**SSPA - Aula magna - Via dei Robilanti, 11 - ore 15,00**  
 \* Coordinamento: Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione

**Stazione di lavoro 7** - La gestione delle risorse umane nello Stato  
**Biblioteca Tecnica Rgs - Via Pastrengo, 1 - ore 15,00**  
 \* Coordinamento: Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale Personale

**11 giugno - ore 9,30**

**2° giorno (11 giugno)**

*Mattina*

**Parlamentino Cnel - Via David Lubin, 2 - ore 9,30**  
 (Biblioteca e Sala Gialla a circuito chiuso)

**Sessione di chiusura**

**Interventi programmati**

*Introduzione:* \* Presidenza Cnel

*Interventi:* \* Corte dei Conti - \* Ragioneria Generale dello Stato -  
 \* Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione - \* Istat - \* Aipa -  
 \* Banca d'Italia - \* Consob - \* Censis -  
 \* Consiglio Italiano Scienze Sociali - \* Cnel

*Conclusioni* \* Dipartimento Funzione Pubblica